

Trucidarono migliaia di antifascisti a Trieste

MANDATI DI CATTURA PER I NAZISTI DELLA RISIERA DI S. SABBA

Dopo 30 anni gli aguzzini che vivono impuniti in Germania potranno essere processati - L'unico lager in Italia - Dibattimento a gennaio?

Dal nostro corrispondente

TRIESTE 27. Siamo finalmente alla conclusione della lunga e tormentata istruttoria avviata nei confronti dei responsabili dei massacri perpetrati alla risiera di S. Sabba, unico forno crematorio nazista operante in Italia.

questo conflitto la Cassazione decise nel febbraio '73, riconoscendo la competenza della magistratura ordinaria. Ora i tre aguzzini saranno processati non già come militari che in tempo di guerra commisero « eccessi » nello svolgimento delle loro funzioni, ma come volgari e ignobili criminali.

Fabio Inwinkl

Conflitto a fuoco nel Tarantino

Ricattatore muore nella sparatoria mentre ritira cinque milioni

All'intimazione dell'alt fuoco aperto il fuoco sui carabinieri — Il complice è riuscito a fuggire E' già stato identificato — Erano venuti da Napoli

Dal nostro corrispondente

TARANTO 27. Conflitto a fuoco la scorsa notte gli avvenimenti carabinieri a Palagiano, nella zona occidentale della provincia di Taranto: uno dei banditi — ferito gravemente — è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale del vicino comune di Mottola. I carabinieri stanno ora ricercando il complice del morto (Salvatore Carino, 29 anni, nato a Milano, in provincia di Napoli): uno già identificato, è originario di Napoli ed era già stato denunciato per emissione di assegni a vuoto.

Disperati puntigli giudiziari

«Ordine nero» vorrebbe insabbiare il processo

Ancora eccezioni al processo per i 119 fascisti di « Ordine nuovo » che si sta celebrando presso la sezione penale del tribunale di Roma. Il collegio di difesa ha tentato anche nella terza udienza di impedire lo svolgimento del processo, ma le eccezioni presentate sono state tutte respinte dal tribunale che ha stabilito tra l'altro l'inizio del dibattimento nella prossima udienza del 12 dicembre.

conflitto di competenza tra Roma, Padova e Torino in merito alle « trame estive » e di unificare poi anche il processo contro « Ordine nuovo » con gli altri attualmente in fase istruttoria. Evidentemente l'unificazione del processo è una sorta di richiesta fissa dei difensori di imputati in trame nere.

Gravissimi i danni

Incendio devasta per cinque ore case e botteghe a Porto Empedocle

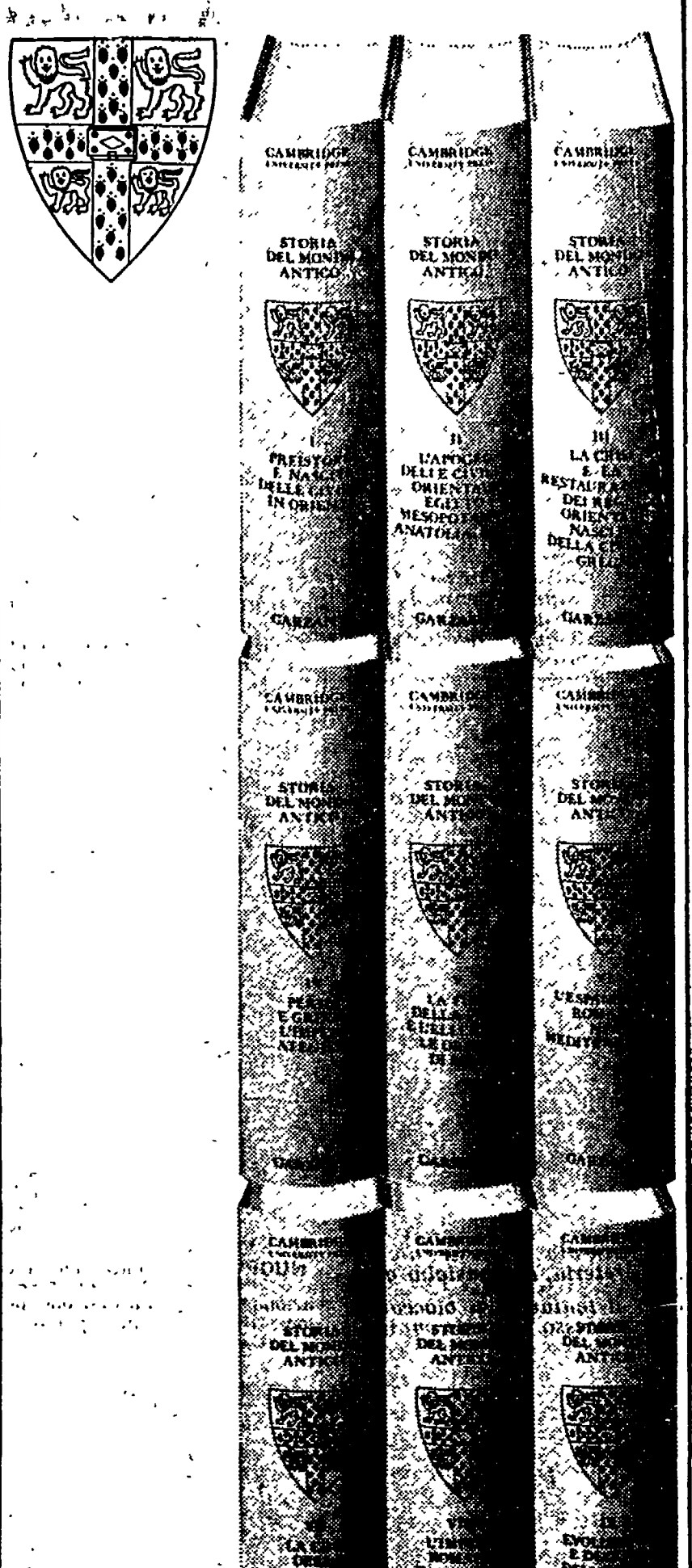
Numerosi i senzatetto - Ustionati un agente di PS e due vigili del fuoco di Agrigento - Il coraggioso intervento dei soccorritori ha evitato una tragedia

Dalla nostra redazione

PALERMO 27. Un disastroso incendio è divampato stamane ininterrottamente per oltre cinque ore in uno dei quartieri più popolari della cittadina siciliana di Porto Empedocle, alle porte di Agrigento, provocando lo sgombero di 15 abitazioni e la chiusura di decine tra piccole botteghe artigiane ed esercizi commerciali.

nata si sono aggiunti i vigili del fuoco capoluogo, sono state difficilmente. L'incendio, scoppiato attorno alle 7 del mattino, è stato definitivamente domato solo dopo mezzogiorno. Le fiamme si sono sviluppate con violenza alimentate da una leggera brezza.

Garzanti annuncia la pubblicazione della Storia del Mondo Antico



sono usciti il primo e il nono volume

Insieme alla Storia del Mondo Moderno, già pubblicata da Garzanti, e alla Storia del Medioevo, la Storia del Mondo Antico fa parte di una sintesi storica universale che è stata promossa dall'Università di Cambridge.

Form for ordering the book, including fields for name, address, city, and province.

Anche dopo il rilascio prosegue il « silenzio » dei rapiti?

Segafredo libero continua a tacere come se fosse ancora imbavagliato

Alle ripetute domande dei giornalisti ha risposto evasivamente, senza aggiungere niente di quanto già si sapeva. Si è sempre trincerato dietro il segreto istruttorio - L'incontro con la stampa « vigilato » da due legali di famiglia

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 27. « Mi avevano combinato come un uovo di Pasqua ». Questa è l'immagine più pittoresca che Francesco Segafredo (sembra la controparte di Gianni Rivera) ha dato di sé questo pomeriggio durante un incontro che ha avuto con i giornalisti. Il giovane industriale

bolognese del caffè, le cui fortune così si può dire, sono state ridotte dall'avidità dei rapitori che hanno salassato la sua famiglia con un numero imprecisato di centinaia di milioni, si è presentato all'appuntamento perfettamente ristabilito, elegante e fresco di parrucchiere. L'incontro si è svolto nello studio severo dell'avvocato Cagli, nella centrale e aristocratica via d'Azeglio. L'avv. Cagli è il legale che aveva oculatamente negoziato la sua libertà ridimensionando, sensibilmente (ma quanto!) le iniziali pretese dei ricattatori i quali avevano chiesto due miliardi di lire.

più queste piccole, ma essenziali notizie? Il ratto — hanno spiegato il giovane Segafredo e i suoi legali — ha avuto certamente fini economiche.

una organizzazione mafiosa, non sia sposata alle organizzazioni politiche del terrorismo che avvelenano il paese? Il timore, evidentemente, di atroci rappresaglie se la loro impunità dovesse essere messa in forse da forme di collaborazione meno generiche.

Funerali « di carità » alla piccola donatrice di cuore

CITTA' DEL CAPO, 27.

Le notizie sulle condizioni di salute dell'uomo con i due cuori vanno intrecciandosi, quasi un subdolo contrappunto, con alcune informazioni riguardanti lo stato finanziario della famiglia della bambina, il cui cuore è stato usato da Barnard per eseguire la sua operazione di trapianto.

L'incontro con i giornalisti, evitato con cura subito dopo la liberazione avvenuta, come è noto, su un'area di parcheggio dell'autostrada del sole, nei pressi di Pian del Voglio, è stato accettato solo oggi — ha spiegato il giovane — « principio del caffè ». Il motivo del suo precario stato di salute, secondo il medico che lo assiste, Luigi Vecchi, penalista, amico di famiglia.

L'assidua, attenta, misurata presenza dei due legali risponde certamente a delle esigenze che vanno oltre il rispetto del cosiddetto « segreto istruttorio », proposto ad ogni incipiente durante quel mansueto incontro-intervista: serviva egregiamente per non dire quelle cose che potrebbero, ancora oggi, essere di sicuro interesse per i magistrati impegnati nell'inchiesta.

I militari hanno atteso inutilmente nella zona per alcuni ore sperando che tornassero a prendere l'automobile. La « 500 » è stata poi condotta nella caserma del gruppo. All'interno, tra l'altro, i carabinieri hanno trovato il cartoncino di un albergo cittadino. Vi si sono recati ed è stato in tal modo possibile accertare che Carino ed un'altra persona — anch'essa napoletana e della quale per il momento non sono state rese note le generalità — erano alloggiati nell'albergo da sabato scorso. I due erano giunti a Taranto il 20 novembre e appena arrivati fecero una telefonata in città: questo particolare fa presumere che i due operavano su ordinazione di elementi tarantini.



Il giovane Segafredo durante la conferenza stampa

In una clinica di Genova Uccide la madre « per non vederla più soffrire »

La donna, gravemente malata per una infermità alle ossa, era stata colpita anche da tumore

Dalla nostra redazione

GENOVA 27. Disperato per una nuova, inguaribile malattia che avrebbe portato tante sofferenze alla madre già colpita da una serie di gravi infer-

mità, un uomo l'ha uccisa credendo di portarle sollievo. Che ha espulso due colpi di pistola alla tempia nella clinica dove la donna era ricoverata per un recente intervento chirurgico. Poi, ha, dopo, la sua ora, ha atteso l'arrivo della polizia.

Sentenza sul « caso Zicari »

MILANO, 27.

Il giornalista Giorgio Zicari è stato condannato a sei mesi di carcere per aver curato la pubblicazione di una ventina di articoli di cronaca in seguito alle dichiarazioni fatte dallo stesso giornalista nel corso di un'intervista ad un settimanale e negli atti di un'inchiesta di polizia.

Piero Mignoli, 43 anni, impiegato presso l'acquedotto De Ferrari di Galliera, aveva sempre vissuto con la madre Caterina Bianchi, 64 anni; abitavano in via Sacheri. Non si era mai sposato, pur avendo avuto tre occasioni, proprio per avere cura della madre, ammalata da una ventina di anni. Caterina Bianchi non era stata certo una donna fortunata. Vedova, nel '51 aveva tentato di suicidarsi, colta da una crisi di sconforto, gettandosi dal quarto piano della propria abitazione. Ebbe le due gambe fratturate ed il femore destro incrinato; le venne applicato il gesso e si salvò, ma naturalmente rimase gravemente inferma, con noiose infiammazioni ricorrenti. Poco tempo dopo, nel corso di una serie di analisi la Bianchi risultò affetta da osteoporosi agli arti inferiori, vale a dire un assottigliamento delle ossa per la mancanza di calcio.

Sono proprietari di quadri, sculture, ambienti di inestimabile valore

Perché gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte

La minaccia dell'ospedale di Verona di vendere per 5 miliardi il trittico del Mantegna, per sanare i propri debiti potrebbe rivelarsi un pericoloso precedente tenuto conto del fatto che molti degli ospedali più ricchi sono anche i più ricchi, nel nostro paese.

E' evidente che il licenziamento delle affermazioni contenute nella precisazione — appare in sfidante contrasto con la prosaico contemporaneo sentenza del Pretore, e come tentativo di elusione. Non ci interessa qui entrare nel merito della vicenda, ma non possiamo tacere che in linea di principio le scorse affermazioni della preside dell'« Corriere » solleva tendenti a gravi interrogativi.

Perché gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte

La minaccia dell'ospedale di Verona di vendere per 5 miliardi il trittico del Mantegna, per sanare i propri debiti potrebbe rivelarsi un pericoloso precedente tenuto conto del fatto che molti degli ospedali più ricchi sono anche i più ricchi, nel nostro paese.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Insomma la paura continua

Non è stata neppure negata dal momento che serve egregiamente a spiegare le reticenze (non di ieri soltanto) che suscitano malcelate irritazioni in chi era ed è impegnato nella difficile indagine. Durante la prigionia Segafredo non avrebbe mai parlato con i suoi cari. Non sarebbe mai stato informato dell'andamento delle trattative e non si sa attraverso quali capacità divinatorie i rapitori abbiano potuto scavalcare i propri debiti per controllare la villa di via dei Colli, facendo pervenire le loro controproposte o condizioni direttamente in case di amici la cui esistenza era ignorata da tutti gli estranei. Chi forniva ai ra-

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.

Il ministro della Sanità, il professor De Michelis, ha dichiarato che gli ospedali non devono vendere le loro opere d'arte.